

Meccatronica, Intellimech raddoppia

Porte aperte. A 18 anni dalla fondazione il consorzio annuncia una sede ampliata e focus su metaverso e IA. Viscardi: «Con l'antenna territoriale portiamo a Bergamo un pezzo del Made competence center di Milano»

ASTRID SERUGHETTI

Intellimech raddoppia negli spazi, cerca nuovi dipendenti e punta su metaverso e fabbrica del futuro. In occasione del suo 18° compleanno il consorzio di meccatronica si è regalato una giornata di apertura al pubblico, in cui ha mostrato spazi e progetti futuri, confermando la visione che ne fa un punto di riferimento per l'innovazione del territorio.

I nuovi uffici, collocati sempre all'interno del Parco scientifico Kilometro Rosso, occuperanno un'area di 500 metri quadrati, raddoppiando la capienza attuale della sede, mentre i dipendenti della struttura passeranno dagli attuali venti a circa trenta, a cui si aggiungono i dieci ricercatori già impegnati nel Joint Lab, il laboratorio di robotica nato in collaborazione con l'Istituto italiano di tecnologia di Genova (Iit) e il Kilometro Rosso, che vivrà un'ulteriore evoluzione. «Non solo andiamo a prendere uno spazio più grande, ma siamo finalmente diventati antenna territoriale del Made per il metaverso», conferma Gianluigi Viscardi, presidente del Consorzio Intellimech, sottolineando il succes-

so di «aver portato a Bergamo un pezzo del competence center di Milano». Per quanto riguarda i nuovi ingegneri e ricercatori che entreranno a far parte della squadra del consorzio, il presidente ne è certo, reclutarli non sarà un problema: «Faccio fatica a trovare competenze per la mia azienda, ma non per Intellimech, perché qui sanno che trovano un ambiente stimolante». La nuova sede potrebbe essere pronta per il 23 gennaio



Gianluigi Viscardi
Intellimech

2026, in occasione della quarta edizione degli Stati generali della meccatronica, giorno in cui è prevista anche l'inaugurazione del Joint Lab 2, progettato da circa 3,5 milioni di euro che impegna il laboratorio e l'Iit a sviluppare, nei prossimi 12 anni, una linea di ricerca

più strettamente legata alla robotica nella fabbrica del futuro.

Dieci nuovi progetti

Nell'ultimo anno Intellimech ha visto l'ingresso di 23 nuovi soci, portando a 77 il numero complessivo e a quasi 3 milioni di euro i ricavi, totalmente reinvestiti nel proprio sviluppo. Nel prossimo biennio la quota di partecipazione, che fin dai primi anni è stata di 9mila euro



La visita al laboratorio Intellimech all'interno del Point di Dalmine. FRAU

l'anno per azienda, sarà alzata a 12mila. Un aumento che Viscardi definisce «necessario per lo sviluppo dei progetti e della struttura». Sono invece 10 i progetti da sviluppare durante il prossimo anno, nati da un processo di selezione e valutazione che, come di consueto, ha coinvolto tutti i soci del consorzio. Fra le necessità delle aziende l'intelligenza artificiale resta centrale, da utilizzare per la consultazione delle normative di settore, nell'ottimizzazione

dei processi aziendali e industriali, nella generazione di codici software e per l'efficienza e la gestione dei cantieri edili. Altri temi su cui lavorerà il consorzio saranno la simulazione, il monitoraggio dei macchinari in tempo reale, oltre alla gestione e archiviazione di big data.

La meccatronica al centro

«Ricordo quando nel 2007 siamo partiti con 14 aziende» sottolinea il rettore dell'Università di Bergamo Sergio Cavallieri in-

tervenendo all'evento «Un anno di ricerca Intellimech» ospitato ieri dalla sede di Dalmine dell'università. E aggiunge: «Questo è un momento di riflessione

Il Joint Lab 2 svilupperà la ricerca robotica per la fabbrica del futuro

sui temi della manifattura intelligente e Intellimech è intelligenza relazionale di questo territorio, in una situazione di competizione dinamica che non ci concede più di avere tempi lunghi. - E aggiunge - Dobbiamo sfruttare la nostra forza, perché noi siamo già una Zis, un riferimento per gli altri e dobbiamo continuare ad esserlo». Il richiamo è alla prossima attivazione di quelle zone regionali di innovazione e sviluppo che hanno individuato la Bergamasca come patria della meccatronica. A tal proposito Giovanna Ricuperati, presidente di Confindustria Bergamo ribadisce: «La visione verso la quale tendere per sostenere questo sistema manifatturiero ci impone di guardare lontano con un obiettivo comune», mentre Tommaso Perani assessore alle Attività produttive di Dalmine aggiunge: «Nelle Zis anche l'ente pubblico può avere un ruolo e mi sento di dare la disponibilità dell'amministrazione di Dalmine per un supporto». Il presidente della Camera di Commercio Giovanni Zambonelli ha ribadito come «i progetti devono essere condivisi» mentre Roberto Marelli, direttore dello sviluppo del Kilometro Rosso conclude: «Siamo un ecosistema capace di attrarre realtà innovative dall'Italia e dall'estero».

© RIPRODUZIONE RISERVATA